



**COOPERATIVA
SOCIALE
NAZARETH**



mestieri
l o m b a r d i a



Sentiero
CONSORZIO SERVIZI SOCIALI

**Servizi per
l'Accoglienza**

Società Cooperativa Sociale

PROPOSTA PROGETTUALE

“CremonaAccoglie 2022”

Introduzione

L'ATI CremonaAccoglie 2022 che si intende costituire nasce dalla volontà di quattro realtà che da tempo operano sul territorio locale nel campo dell'accoglienza e dei servizi al lavoro rivolti soprattutto a persone svantaggiate: Cooperativa Nazareth, Cooperativa Servizi per l'Accoglienza, Cooperativa Sentiero e Consorzio Mestieri Lombardia. Il raggruppamento ha già operato insieme negli scorsi anni con il Comune di Cremona con l'intento di rafforzare e qualificare il lavoro di accoglienza e presa in carico di persone migranti, maturando così una significativa esperienza e competenza nella gestione di progetti SPRAR - SIPROIMI - SAI del territorio, oltre che di progetti di accoglienza CAS, Housing Sociale e Pronto Intervento Sociale. La finalità della presente proposta è dunque quella di dare continuità ad un lavoro già in atto, nonché di perseguire obiettivi di miglioramento del servizio attraverso una lettura critica di ciò che fino ad ora è stato realizzato, l'individuazione ed adozione di nuovi strumenti operativi, la valorizzazione di nuove partnership (es. Lule Cooperativa) capaci di far crescere le competenze dell'ATI.

Oggi possiamo contare su uno staff di persone che ha avuto modo, grazie al lavoro degli scorsi anni, di maturare competenze e professionalità nell'ambito dell'accoglienza, della presa in carico e del supporto all'autonomia (abitativa, lavorativa, di integrazione sociale), del lavoro amministrativo e gestionale. Inoltre portiamo a valore le reti nelle quali i soggetti componenti la costituenda ATI sono inseriti e gli apprendimenti maturati nell'ambito di progettazioni sovra-territoriali (progetti FAMI,

reti nazionali quali il Consorzio CGM, Federsolidarietà, Legacoop, CNCA, Consorzio Communitas).

Siamo convinti che vi siano i requisiti e le premesse per garantire una proposta multidimensionale e di qualità.

1 REQUISITI DI KNOW-HOW

1 .1 Elencazione degli strumenti di valutazione dei processi di lavoro, qualità degli interventi, misurazione dell'efficacia delle azioni

La valutazione dei processi di lavoro, della qualità degli interventi e della misurazione dell'efficacia delle azioni verrà realizzata attraverso un insieme di strumenti e professionalità che verranno gradualmente messe a punto e adottate dall'ATI. Anzitutto si sottolinea come la Banca dati del Servizio Centrale verrà aggiornata da un operatore dell'ATI che, in dialogo costante con i componenti dell'equipe, caricherà i dati relativi ai beneficiari e alle attività poste in essere in loro favore. Verranno analizzati e condivisi i report semestrali ed annuali della banca dati per avere un quadro sintetico dell'andamento (almeno a livello numerico e quantitativo) del progetto e i risultati che emergeranno saranno oggetto di analisi differenziate (nei tavoli tematici, nelle riunioni allargate, nei momenti di supervisione).

La progettazione di dettaglio (in favore dei singoli beneficiari e dei nuclei familiari) verrà realizzata attraverso piani individualizzati che verranno alimentati con gradualità. Nella prima fase prevarrà la raccolta di informazioni sul beneficiario, sui bisogni e sulle risorse presenti e su obiettivi generali orientati ad avere (nel giro di 30-60 giorni) un quadro il più possibile completo della situazione. Terminata la prima fase valutativa si passerà ad una seconda fase di lavoro con l'individuazione di obiettivi, azioni, tempi, risorse, periodici monitoraggi e fasi di riprogettazione. Raggiunti determinati obiettivi e trascorsi i tempi previsti dal progetto di accoglienza si pianificherà l'ultima fase di progetto, orientando sempre di più i beneficiari verso maggiori livelli di autonomia. I risultati verranno misurati attraverso indicatori quantitativi (es. numero di attestati formativi conseguiti sul

numero di percorsi attivati, numero di percorsi di inserimento lavorativo che avranno esito positivo, inserimenti abitativi in housing sociale o in abitazioni private ecc.) e di tipo qualitativo (capacità di progettare il proprio futuro e azioni e di perseguire gli obiettivi).

Considerando le molteplici professionalità che verranno messe in campo per ciascun percorso individualizzato ci si pone l'obiettivo di adottare la piattaforma fami.welfarex che si sta sperimentando nel Fami Parti (autonomia). Lo strumento digitale consente di tracciare per ciascun beneficiario l'intero percorso di accoglienza all'interno di una cartella sociale che viene alimentata dai diversi operatori che svolgono con e per il beneficiario azioni coerenti con gli obiettivi del piano.

1.2 Azioni messe in atto, anche in prospettiva di riprogettazione futura, dal concorrente, finalizzate alla motivazione e alla costante qualificazione del personale.

Il lavoro di motivazione e costante qualificazione del personale impiegato nel presente progetto verrà perseguito attraverso varie azioni.

CONTENIMENTO DEL TURNOVER: PARTECIPAZIONE E SUPERVISIONE

Anzitutto si lavorerà per valorizzare la partecipazione e l'apporto degli operatori impiegati attraverso le equipe delle singole strutture e nei momenti di supervisione che coinvolgono l'intera ATI. In ciascuna occasione si prevederanno momenti di ascolto del vissuto dell'operatore e si creerà uno spirito di squadra a tutti i livelli. Il supervisore verrà messo a disposizione dei singoli operatori per momenti di ascolto individuale, soprattutto a seguito di episodi critici nel lavoro con i beneficiari o con i colleghi.

ADEGUATA QUALIFICAZIONE FORMATIVA DEL PERSONALE: Percorsi formativi

Verrà realizzato un piano formativo organico per il SAI Ordinari di Cremona attraverso iniziative proposte dal Servizio Centrale o proposte da enti esterni. La partnership con il Consorzio Sol.co Cremona, ente accreditato per la formazione, consentirà di intercettare anche risorse pubbliche o

private (es. Formazione Continua) da mettere a disposizione del progetto. Inoltre Solco potrà accreditare i corsi con crediti ECM o CNOAS mettendo a disposizione tali proposte formative anche ad operatori dell'ente attuatore. Ci si pone l'obiettivo di offrire a ciascun operatore almeno 15 ore di formazione specifica all'anno. Di seguito alcune proposte:

Metodo IPS: L'IPS (Individual Placement and Support) è una pratica evidence based finalizzata all'orientamento e al supporto di persone che si rivolgono in particolare ai Dipartimenti di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche o, più in generale, a quanti versano in condizioni di fragilità sociale, impegnate nella ricerca di un impiego nel mondo del lavoro competitivo. Il corso verrà proposto nell'ambito del progetto FAMI CARE di cui il Consorzio Solco Cremona e Mestieri Lombardia sono partner, ma sarà aperto alla rete territoriale di Cremona. L'associazione IPSILON di Reggio Emilia ci accompagnerà nella stesura del piano formativo e nella costruzione di una sperimentazione concreta.

Leggere e coordinare gruppi di lavoro ed equipe. Il percorso formativo ha la finalità di fornire nozioni teoriche, metodi e tecniche per il coordinamento di equipe e gruppi di lavoro, a coordinatori di servizi psicosociali e/o di unità lavorative, impegnati nella gestione delle risorse umane, organizzazione e monitoraggio del servizio e gestione dei rapporti con la propria organizzazione di riferimento. Gli obiettivi sono:

- Formare coordinatori e conduttori di gruppo alla lettura, comprensione e interpretazione della dinamica gruppale secondo lo schema di riferimento della psicanalisi operativa
- Trasmettere le competenze relative al coordinamento dei gruppi di lavoro in ordine al raggiungimento dei compiti e degli obiettivi stabiliti dalle organizzazioni di riferimento

Il percorso tenderà inoltre a far crescere e rafforzare atteggiamenti rigenerativi e aperti allo scambio interistituzionale e interculturale.

Antropologia della famiglia nel tempo delle grandi migrazioni: trasformazioni operative- La situazione sociologica attuale ci vede a contatto con una grande eterogeneità di soggetti provenienti da paesi diversi e di conseguenza con visioni antropologiche, della famiglia, della maternità, della paternità e dell'essere figli, che ci mettono nella condizione di confrontarci con l'alterità. Pertanto riteniamo opportuno proporre percorsi formativi con la finalità di conoscere, esplorare ed integrare nei nostri schemi di riferimento familiari altre rappresentazioni, motivazioni, modalità affettive e pedagogiche. Questa esplorazione consentirà agli operatori dei diversi servizi (specialmente a coloro che operano con famiglie) di fare i conti con diverse immagini dei problemi e delle soluzioni, di trattare il dicibile e l'indicibile familiare con strumenti più adeguati, leggendo in chiave transculturale la ricostituzione di una rinnovata idea della famiglia.

ORGANIZZAZIONE DELL'ATI A partire dalle esperienze maturate negli anni e dalla analisi di punti di forza e di debolezza ci si pone l'obiettivo di definire ed agire una organizzazione interna alla ATI maggiormente armonica e consapevole in termini di ruoli e responsabilità:

- ogni operatore avrà come primo riferimento la propria struttura di appartenenza che adotterà metodologie proprie per valorizzare le relazioni orizzontali e verticali;
- attraverso le equipe, i tavoli tematici, la formazione si costruirà gradualmente una cultura organizzativa appartenente all'intera ATI a partire da un organigramma e funzionigramma chiaro per ciascun operatore della rete.

Avere riferimenti certi, chiarezza nel mandato e nel ruolo, responsabilità ponderate rispetto alla propria mansione, consente di affrontare con maggiore serenità il proprio lavoro.

2 PROPOSTA PROGETTUALE

2.1 Presentazione delle modalità di erogazione dei servizi minimi e delle azioni previste

2.1.1 MEDIAZIONE LINGUISTICO E CULTURALE

La mediazione CULTURALE, intesa come strumento di integrazione e di accrescimento da e verso il beneficiario nei suoi rapporti con i servizi e gli operatori che partecipano al suo progetto, è garantito costantemente, con la finalità di snocciolare questioni culturalmente connotate, soprattutto nei casi di alta conflittualità o di approccio alle istituzioni Italiane.

L'importanza di garantire un proficuo servizio di mediazione linguistica e culturale incrementa le possibilità di instaurare con il beneficiario non solo un rapporto lineare, chiaro e trasparente, ma di entrare in empatia con lo stesso, al fine di creare le condizioni ideali per la realizzazione di un percorso che riduca la possibilità di incorrere in conflittualità che inficino i rapporti con gli operatori e sminuiscano l'importanza delle attività proposte.

La presenza del mediatore sarà garantita nei colloqui: di conoscenza prima dell'ingresso nel progetto, di firma del patto di accoglienza e del regolamento, con l'operatore legale e con lo psicologo, di monitoraggio del PEI e al momento del colloquio conclusivo del progetto. Sarà poi garantita la presenza del mediatore in qualsiasi momento nel quale il beneficiario manifesti particolari necessità.

Il mediatore potrà essere attivato in caso di bisogno da tutte le figure operative sia interne all'ATI che all'Ente Locale tramite apposito modulo che verrà inviato a tutti gli enti coinvolti all'avvio del progetto. Il mediatore, inoltre, compilerà un modulo per ciascun intervento effettuato che sarà firmato dal beneficiario che ha usufruito della mediazione e dall'operatore che l'ha richiesta. Questo modulo servirà anche in fase di rendicontazione per giustificare i vari interventi.

Il servizio di Mediazione Linguistico Culturale sarà gestito attraverso la valorizzazione di risorse stabili e figure professionali multilingue ingaggiate occasionalmente.

Tutti i mediatori che collaborano stabilmente con le organizzazioni dell'ATI hanno maturato una significativa esperienza sia con Istituzioni pubbliche che private.

Nel primo semestre 2022 si terrà un percorso formativo di riqualificazione professionale dei

mediatori già attivi grazie al finanziamento del progetto Fami Lab-Impact – Terre di inclusione (tematiche: salute mentale e malattia, violenza di genere e tratta, scuola, mediatore come libero professionista).

2.1.2 ACCOGLIENZA MATERIALE

Essendo un progetto di categoria Ordinari e Famiglie, i beneficiari avranno a disposizione una quota mensile pari a 5 euro/giorno per numero giorni del mese, da gestire autonomamente per le spese di vitto. Gli operatori saranno a disposizione dei beneficiari, soprattutto di quelli provenienti da altri territori, per un accompagnamento alla conoscenza del territorio e dei servizi commerciali a presenti: discount, ipermercato, gastronomia, supermercato etnico, African market, panetteria, macelleria italiana, macelleria halal, pescheria, ecc..

Alla somma erogata per il vitto verrà aggiunta la quota di 3 euro/giorno per numero dei giorni del mese da utilizzarsi liberamente a titolo di pocket money. Tale cifra del pocket money subirà le seguenti variazioni:

- riduzione del 20% per i nuclei pari o superiori alle 3 persone;
- riduzione del 30% per nuclei pari o superiori alle 5 persone;
- riduzioni o sospensioni alle erogazioni in denaro nel caso di attivazione di tirocini o contratti di lavoro, nelle modalità indicate dal Manuale di Rendicontazione del SAI.

Il contributo verrà erogato entro il 10 del mese successivo ed il suo importo sarà calcolato rispetto ai giorni di presenza del beneficiario all'interno del progetto.

Al momento dell'ingresso, in base alla condizione del beneficiario, si valuterà la modalità attraverso cui realizzare le prime erogazioni (es. bonifico, erogazione dei beni, orientamento verso la mensa collettiva). Indicativamente questa forma personalizzata di erogazione verrà gestita nel primo periodo di accoglienza.

La modalità privilegiata per l'erogazione è quella del bonifico bancario: qualora il beneficiario non

sia in possesso dei documenti necessari per aprire un conto ed avere un codice iban si erogherà il contributo e il pocket money in contanti.

Sia in caso di erogazione tramite bonifico che in contanti, tutti i beneficiari dovranno firmare l'apposito registro di erogazione come previsto dal progetto SAI.

I prodotti di igiene verranno acquistati e distribuiti periodicamente dal personale dell'equipe.

Inoltre, per il vestiario, come previsto dal manuale SAI, ai beneficiari vengono consegnati buoni acquisto 2 volte l'anno con un budget di 0,80€ al giorno per beneficiario (con una riduzione del budget del 30% per i nuclei superiori alle 5 persone).

Al momento dell'ingresso si consegnerà al beneficiario un kit di effetti lettereschi e di biancheria per la casa comprensiva del cambio e l'equipe educativa valuterà la necessità e possibilità di fornire un primo kit di vestiario qualora il beneficiario ne avesse bisogno.

2.1.3 ORIENTAMENTO E ACCESSO AI SERVIZI DEL TERRITORIO

Gli operatori dell'equipe all'ingresso e durante lo svolgimento del progetto garantiranno le informazioni adeguate per far conoscere e fruire i vari servizi del territorio:

- nella prima fase sarà garantito un accompagnamento funzionale all'orientamento tra le opportunità offerte dal territorio: Anagrafe, Stato civile, Questura, Prefettura, Tribunale, Agenzia delle Entrate, Servizio Sociale Territoriale, Ospedale, poliambulatori, consultori, farmacie, medici di medicina generale, Scuole;
- nella seconda fase, quando i beneficiari avranno acquisito una sufficiente conoscenza del territorio e saranno nelle condizioni per potersi muovere autonomamente, verranno messe a disposizione dei beneficiari delle biciclette e materiale informativo sul funzionamento dei mezzi pubblici (itinerari delle varie linee, fermate, orari), nonché abbonamenti autobus e treno.
- Nel caso di presenza di minori in età scolare sarà privilegiato l'inserimento nell'istituto

comprensivo più vicino all'abitazione del beneficiario. Sarà compito dell'equipe favorire e accompagnare il genitore nelle pratiche di iscrizione e inserimento, ponendosi anche come facilitatore fra scuola e beneficiari nel caso in cui si verificano difficoltà da parte di questi ultimi nella gestione dell'impegno scolastico dei figli.

2.1.4 FORMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE

Il beneficiario al momento dell'ingresso del progetto sarà incontrato e conosciuto attraverso un colloquio dall'operatore dell'integrazione che si occupa dell'ambito lavorativo, che permetterà di raccogliere elementi utili per l'orientamento verso un percorso di formazione professionale o di riqualificazione professionale attivando anche l'operatore di orientamento al lavoro.

Formazione professionalizzante

L'attività formativa sarà orientata ad un concreto sviluppo delle competenze, ragionando sia sul perfezionamento di quelle di cittadinanza che sullo sviluppo di quelle tecnico professionali più specifiche, il più possibile in linea con gli effettivi saperi e abilità pregresse dei destinatari, oltre che in linea con le opportunità del territorio. I corsi saranno coprogettati da enti accreditati alla formazione già in rete con Mestieri Lombardia (in primis Sol.Co Cremona). Rimane la possibilità sperimentata negli anni passati di iscrivere singoli beneficiari ai corsi di formazione professionalizzante degli enti del territorio (saldatore, mulettista, tornitore, aiuto cuoco, ecc..).

Supporto nell'apprendimento della lingua italiana

Nel caso in cui il beneficiario non abbia una conoscenza sufficiente della lingua italiana, si attiverà l'operatore per l'alfabetizzazione che si occuperà di valutare il livello di conoscenza della lingua italiana del beneficiario attraverso un primo test di ingresso e provvedere all'inserimento dello stesso nel corso di italiano più adeguato alle sue competenze e agli impegni personali (es. corsi serali per i lavoratori).

Le modalità previste sono le seguenti:

- Fruizione di corsi di alfabetizzazione A0, A1, A2 e corsi per la licenza media presso l'Istituto CPIA di Cremona, con cui L'ATI ha una collaborazione pluriennale.
- Organizzazione da parte dell'ATI di corsi interni di alfabetizzazione con l'impiego di figure qualificate e stipula di una convenzione per il riconoscimento delle ore da parte del CPIA.
- Valutazione in itinere della possibilità di attivare corsi di rafforzamento dell'italiano:
 - Per l'inserimento nel mondo del lavoro: ricerca attiva del lavoro, stesura di un cv, preparazione e superamento di un colloquio di lavoro.
 - per la preparazione dell'esame teorico della patente B.
 - per il supporto della formazione lavoro

2.1.5 ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO LAVORATIVO

Il servizio di orientamento ed accompagnamento lavorativo sarà garantito dall'Unità Operativa di Cremona di Mestieri Lombardia, Agenzia per il Lavoro non profit, autorizzata da Regione Lombardia per lo svolgimento di servizi di intermediazione, ricerca e selezione e supporto alla ricollocazione ed accreditata per l'erogazione dei servizi per il lavoro. In particolare l'agenzia di Cremona dal 2010 lavora sulla formazione e l'inserimento lavorativo di persone migranti sul territorio cremonese in co-progettazione con i principali enti che si occupano di accoglienza.

Azioni

Le azioni che si vorranno implementare sono frutto di una riflessione e condivisione del successo dei servizi attivati dal 2010 ad oggi. I presupposti delle azioni che si propongono sono:

- Condivisione con l'equipe multidisciplinare: il servizio al lavoro si inserisce in un progetto più ampio di accoglienza ed integrazione pensato all'interno dell'equipe multidisciplinare. Ci sarà

una riflessione e condivisione per definire condizioni, tempi e modi per la presa in carico lavorativa che deve tenere conto di tutti i vincoli e i tempi dati dalla situazione personale.

- Proposta di servizi di tipo modulare: non tutti i beneficiari in accoglienza partono dallo stesso livello. Da qui l'idea di proporre dei moduli di servizio attivabili o singolarmente o per gruppi di persone che abbiano caratteristiche omogenee.
- Focus sulle competenze di cittadinanza: la pluriennale esperienza nel lavoro con i migranti ci ha fatto comprendere che il primo passo fondamentale è rendere la persona occupabile, in quanto sul territorio cremonese, composto principalmente da piccole e medie imprese, la richiesta è spesso quella di un buon lavoratore da formare.

Attività e strumenti

a. Presa in carico e bilancio attitudinale e di competenze

- Compilazione scheda anagrafica;
- verifica dei documenti in possesso (se adeguati al MdL), DID, PSP e valutazione degli elementi di vicinanza al mondo del lavoro;

b. Formazione e Orientamento Alla Ricerca Attiva Del Lavoro

- percorsi di orientamento collettivo (min. 4 persona max 8) organizzati in incontri di 2 h per un massimo di 10 h;
- due tipologie di percorso ulteriormente declinabili in base alle caratteristiche dei beneficiari:

* primo percorso: punta all'alfabetizzazione dei beneficiari rispetto al mondo del lavoro, indipendentemente dai settori e dai profili professionali. Infatti presupposto fondamentale prima di cercare lavoro o essere inseriti nel mondo del lavoro è la conoscenza di alcuni

meccanismi, delle normative e delle regole di base che interessano qualsiasi ambiente di lavoro per evitare di avere esperienze fallimentari che possono essere demotivanti e frustranti, portando poi a scelte che sconfinano nell'illegalità.

* secondo percorso: punta in maniera decisa all'apprendimento delle tecniche di ricerca attiva del lavoro da spendere in autonomia sul territorio e sul territorio nazionale. Nel momento in cui abbiamo verificato che ci sono le conoscenze base per comprendere una offerta di lavoro, per sostenere un dialogo con un interlocutore, di avere consapevolezza delle regole di un ambiente di lavoro il percorso ha l'obiettivo di fornire alle persone in accoglienza gli strumenti per una autonoma ricerca attiva del lavoro. Questo aspetto è fondamentale in quanto, complice la situazione economica e sanitaria, le offerte lavorative e gli inserimenti lavorativi sono quasi sempre a tempo determinato e non sempre al termine del contratto si presenta la possibilità di una proroga.

c. Tirocinio di inserimento lavorativo

Per i beneficiari pronti per una esperienza in azienda uno degli strumenti che potrà essere proposto alle aziende è quello del tirocinio extracurricolare di inserimento lavorativo, con una forte valenza formativa o di rafforzamento e verifica di competenze già possedute.

Questa esperienza, a seconda delle caratteristiche del beneficiario, può avere le seguenti finalità:

- Per i beneficiari più fragili, di raggiungere e rendere verificabile il livello di occupabilità. L'esperienza di tirocinio deve permettere al beneficiario di uscire dal target di "soggetto svantaggiato e fragile";
- Per i beneficiari più autonomi e strutturati, l'obiettivo è la formazione on the job e l'inserimento in azienda.

Le indennità di tirocinio saranno erogate direttamente ai beneficiari da Mestieri Lombardia.

d. Inserimento lavorativo e ricerca del lavoro

Per le persone che possiedono già un buon livello di occupabilità o che tramite i servizi precedenti, in particolare il tirocinio di inserimento lavorativo, lo hanno raggiunto, ci sarà un accompagnamento individuale per il loro inserimento nei tradizionali canali di ricerca e selezione del personale di Mestieri Lombardia e degli altri enti (in particolare Centro per l'Impiego e agenzie di somministrazione del territorio) che si occupano di selezione del personale.

Importante sottolineare che Mestieri Lombardia è ente accreditato ai servizi al lavoro presso Regione Lombardia e l'avvalersi di enti accreditati permette, quando ve ne è la disponibilità in termini di risorse, di utilizzare anche i finanziamenti previsti dalle politiche attive del lavoro regionali (dote unica lavoro, garanzia giovani, ecc...) e nazionali (bandi di Anpal Servizi, bandi ad hoc, ecc..) per potenziare i servizi da erogare in ognuno dei livelli sopra descritti.

2.1.6 ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO ABITATIVO

L'equipe, incaricherà una figura specifica di operatore dell'integrazione che avrà il compito di affiancare gli educatori e il beneficiario durante l'ultima fase del progetto, accompagnandolo nella ricerca dell'alloggio tenendo in considerazione tutti i risultati raggiunti negli ambiti del progetto integrato (lavoro, situazione familiare, situazione economica). Queste variabili sono fondamentali per individuare insieme al beneficiario il percorso migliore per la ricerca della casa. Nell'ottica della maggiore autonomia possibile si cercherà in primo luogo di favorire la stipula di un contratto di affitto diretto al beneficiario che conclude il progetto SAI.

In questo caso diventano decisivi:

- il risparmio che il beneficiario sarà riuscito a creare nel periodo di accoglienza
- la presenza di una attività di lavoro che garantisca reddito

- il contributo che potrà essere affidato al beneficiario con fondi SAI per affitto/arredo/uscita.

Qualora non si trovino soluzioni nel mercato privato l'equipe si impegna a collaborare con lo staff dell'Ente Locale per costruire interazioni con altre progettualità di cui è partner (HOUSING SOCIALE, FAMI) per agevolare l'ingresso in alloggi di housing sociale dedicati a beneficiari in uscita dai percorsi di accoglienza. Mediante un contratto sociale, si accompagneranno i beneficiari al versamento graduale dell'affitto e alla corresponsione dei costi utenze.

L'inserimento del singolo/nucleo nel nuovo contesto verrà accompagnato da una azione di mediazione dell'operatore tra il beneficiario stesso e i vicini, il sostegno nella comprensione del contratto e del regolamento condominiale, la presentazione di figure significative sul territorio.

L'opzione housing sociale esterno al progetto Sai potrà essere percorsa solo in accordo con lo staff dell'Ente Locale e solo nel caso il beneficiario sia impossibilitato ad uscire in autonomia.

2.1.7 ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO SOCIALE

Gli operatori dell'equipe avranno anche il compito di facilitare l'integrazione dei beneficiari all'interno di territori ospitanti attraverso un accompagnamento alla conoscenza dei vari luoghi e delle organizzazioni che vi operano.

Per ciò che concerne le attività socio-culturali, l'equipe raccoglierà informazioni e contatti rispetto alle opportunità offerte dal territorio, valutando la possibilità di favorire la partecipazione dei beneficiari a:

- Eventi organizzati in favore di persone migranti (collaborazione con associazioni di migranti)
- Eventi culturali (di tipo artistico / musicale) correlati alle specifiche caratteristiche del territorio.
- Accessi alle associazioni, alle biblioteche, ai circoli presenti

- Attività linguistiche attraverso la visione di film / opere teatrali / cinema
- Partecipazione pro attiva dei beneficiari alla vita delle realtà territoriali di promozione culturale, ricreativa, espressiva, ecc.

Si proporrà ai beneficiari anche la possibilità di realizzare esperienze di volontariato nelle comunità di residenza: la logica che guida questa proposta è la valorizzazione delle risorse e delle potenzialità presenti in ciascun beneficiario. Avere la possibilità di “donare” parte del proprio tempo e delle proprie energie permette di sentirsi importanti per la realtà che accoglie, permette di aumentare il senso di partecipazione e di cittadinanza, consente di sentirsi protagonisti della vita di una associazione, una città, un territorio.

L’attività di volontariato permette inoltre ai beneficiari di entrare in relazione con altri cittadini, mettere a disposizione le proprie competenze e sentirsi parte di una comunità.

Si valuterà anche la candidatura da parte dei beneficiari alle selezioni nell’ambito dei progetti di Servizio Civile Universale dove i beneficiari potranno conoscere ed entrare in relazione con le varie associazioni del territorio.

Dopo un primo accompagnamento sarà compito dell’educatore mantenere i rapporti con le reti volontariato e con le figure di riferimento dei vari eventi per monitorare gli accessi da parte dei beneficiari alle varie attività e il loro comportamento.

Tutte le attività proposte ai beneficiari saranno parte integrante del progetto educativo e saranno concordate insieme all’operatore dell’integrazione dello staff immigrazione dell’Ente Locale.

2.1.8 ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO LEGALE

Sarà presente all’interno dell’equipe un operatore legale che avrà la funzione monitorare ed assolvere le diverse pratiche burocratiche che coinvolgono ogni beneficiario.

- Agirà sempre in stretta sinergia con l’operatore legale dello Staff immigrazione dell’Ente Locale con il quale saranno previsti incontri dedicati di monitoraggio dei vari casi.

- Sarà presente durante la prima fase di accoglienza del beneficiario per orientare e informare la persona sulla legislazione vigente e sulle varie possibilità che il progetto potrà offrire.
- Si occuperà di informare il beneficiario sulle tematiche del rimpatrio volontario assistito e del ricongiungimento familiare.
- In caso di presenza di ricorsi al Tribunale o di procedimenti penali in corso l'operatore legale sarà la figura che manterrà i contatti con il legale personale nominato dal Tribunale.

Nel caso in cui il beneficiario sia ancora richiedente asilo, l'operatore legale si occuperà di:

- orientare il beneficiario sulle tematiche della protezione internazionale
- raccogliere la storia personale del ragazzo
- mantenere i rapporti con la Commissione Territoriale di Brescia
- aiutare il beneficiario in caso dovesse presentare eventuali ricorsi al Tribunale

L'operatore legale aprirà un fascicolo personale per ogni beneficiario nel quale saranno scritti e archiviati tutti i passaggi che riguardano le tematiche legali e burocratiche del progetto.

2.1.9 TUTELA PSICO – SOCIO – SANITARIA

Si riassumono per punti le principali azioni svolte in favore dei beneficiari atte a tutelare la salute.

- Iscrizione al SSN (scelta del medico di medicina generale e/o del pediatra).
- Acquisizione esenzione E02 per i beneficiari già riconosciuti
- Accesso all'ambulatorio vaccinale:
 - per gli adulti, con somministrazione del ciclo vaccinico antitetanico
 - per i minori, secondo i consueti calendari vaccinali proposti per l'infanzia dal centro vaccinale pediatrico;
- Accesso e accompagnamento presso gli ambulatori del medico di base e del pediatra di base
- Accesso per interventi di Pronto soccorso qualora se ne ravvisi la necessità

- Accesso e accompagnamento presso consultorio (Ucipem o ASST) per la presa in carico ginecologica o della gravidanza fisiologica
- Accesso e accompagnamento presso l'ambulatorio di analisi per tutte le necessità che il medico di base ravvisa e per il monitoraggio della gravidanza fisiologica
- Accesso e accompagnamento presso ambulatorio dentistico ASST o in regime di convenzione
- Assistenza farmaceutica per i farmaci prescritti da medico pediatra di base o medico specialista.
- Accesso Corso Training prenatale dedicato alle future mamme e ai papà.
- Accesso e accompagnamento presso il reparto di Ostetricia dell'ospedale Maggiore di Cremona
- Sostegno psicologico degli adulti: gli operatori affiancheranno la psicologa dello staff immigrazione dell'Ente Locale e in caso di bisogno accertato durante i colloqui si attiveranno per garantire l'accesso e l'accompagnamento presso il SST per consultazioni brevi. Nel caso vengano rilevate problematiche specifiche (es. disturbo post traumatico da stress) si attiveranno specialisti per terapie individuali (Consultori, Poliambulatori di psichiatria / Neuropsichiatria, Cps).
- Sostegno psicologico dei minori: accesso e accompagnamento per quanto riguarda i minori figli di beneficiari presso il Polo di neuropsichiatria infantile (cooperativa Gruppo Gamma) affinché genitori e figli vengano sostenuti rispetto ai vissuti relativi al trauma del viaggio e alle difficoltà di inserimento ed integrazione in nuovi contesti socioculturali.

Per quanto riguarda il sostegno psicologico degli adulti che evidenziano problemi di etnopsichiatria, si metterà a valore quanto strutturato con il progetto FAMI CARE, grazie al quale si è costruita una rete territoriale di rapporto fra pubblico e privato (Comune di Cremona – ASST –

Consorzio SolCo) con la quale si stanno sperimentando modelli innovativi e co-progettati di gestione di beneficiari con problemi di psichiatria. Tale progetto si concluderà ufficialmente a giugno 2022, ma lascerà in eredità contatti e metodi condivisi: a livello regionale infatti il FAMI CARE sta portando alla collaborazione con i territori della provincia di Mantova e Monza con i quali si stanno costruendo percorsi formativi per gli operatori e si stanno scambiando strumenti di lavoro.

Con il Consorzio Mestieri si sta lavorando sull'inserimento lavorativo di questa categoria di beneficiari utilizzando anche il metodo IPS.

I vari enti che compongono l'ATI hanno adottato specifici protocolli COVID a tutela dei lavoratori e dei beneficiari che verranno estesi anche al Progetto SAI. In particolare sono specificate le modalità di fornitura ed adozione dei DPI e dei prodotti per l'igienizzazione.

2.2 Composizione dell'equipe dedicata alle attività progettuali

L'ATI mette a disposizione un'equipe formata da figure trasversali appartenenti ai vari enti e a figure interne ad ogni ente.

Coordinamento

All'interno dell'equipe l'ATI incaricherà un responsabile unico per l'intera equipe che avrà il compito di:

- coordinamento delle varie figure professionali
- raccordo con il responsabile amministrativo per il monitoraggio del budget e la costruzione dei vari step di rendicontazione e rimodulazione
- partecipazione alle varie equipe interne ai vari enti e convocazione dell'equipe trasversale mensile.

- Mantenimento dei rapporti con il committente e partecipazione alle equipe ed ai vari tavoli tematici convocati dall'Ente Locale.
- Conduzione dei colloqui per l'ingresso dei beneficiari nel progetto che saranno poi valutati insieme all'equipe multidisciplinare.
- Pianificazione di un'adeguata qualificazione formativa delle varie figure dell'equipe partendo dai momenti di formazione messi a disposizione dal Servizio Centrale, a opportunità formative esterne e anche da alcuni momenti di auto-formazione effettuata da professionalità già presenti negli enti che compongono l'ATI.

Composizione dell'Equipe

Oltre a coordinatore le figure trasversali presenti nell'equipe multidisciplinare saranno: operatore anti tratta, mediatori linguistici culturali, operatore amministrativo, assistente sociale, operatore di banca dati, operatore sociale per l'integrazione lavorativa, operatore sociale per l'integrazione abitativa, operatore legale, operatore di orientamento al lavoro, operatore per la comunicazione, supervisore.

Figure educative

Oltre a queste figure trasversali ogni cooperativa metterà a disposizione delle figure interne, quali:

- Educatori: si occuperanno dell'accoglienza materiale e della costruzione e affiancamento del progetto individuale del beneficiario.
- Alfabetizzatori qualificati
- Figure amministrative.

Le figure trasversali avranno il compito di affiancare gli educatori interni alle equipe nei percorsi educativi rivolti ai beneficiari oltre che partecipare ai tavoli tematici, secondo le competenze.

Incontri di equipe

- Un incontro di equipe al mese con i referenti delle varie cooperative al quale saranno presenti anche le varie figure trasversali;
- Proposta allo staff comunale di un incontro di equipe al mese al quale saranno presenti il coordinatore ed i referenti delle varie cooperative oltre che altre figure in base all'ordine del giorno e ai bisogni dell'equipe.
- Percorso di supervisione interno all'ATI, con incontri a cadenza mensile. La strutturazione sarà concordata dal coordinatore insieme al supervisore. I primi incontri avranno il compito di costruire l'equipe e allineare le varie figure educative e non agli obiettivi del progetto. Si procederà poi con incontri di supervisione sui casi divisi fra figure trasversali ed educatori della presa in carico.

2.3 Collaborazione con diverse realtà e lavoro di rete

Gli Enti che compongono l'ATI metteranno a valore la propria rete territoriale e sovra-territoriale condividendo ogni contatto utile al buon raggiungimento degli obiettivi.

- Sull'inserimento scolastico degli adulti e dei minori, l'ATI mette a valore le convenzioni e i rapporti strutturati che ci sono con il CPIA di Cremona per i corsi di italiano e i percorsi di licenza media. La convenzione con il CPIA negli anni ha permesso di riconoscere anche le ore di italiano effettuate internamente alle strutture ai fini del rilascio degli attestati di conoscenza di lingua italiana.
- Valorizzazione della collaborazione ventennale con il Consultorio UCIPEM nella gestione di laboratori per i beneficiari che possano aumentare le capacità di cura e gestione delle abitazioni e per i nuclei anche laboratori che possano aumentare le capacità genitori.
- Valorizzazione della rete nazionale CGM, Federsolidarietà e Legacoop per contatti con cooperative e consorzi che, nelle diverse regioni italiane, erogano servizi simili, per

contaminazione e conoscenza di buone prassi

- Valorizzazione dei progetti FAMI co-progettati con altri territori regionali e nazionali sulle tematiche dell'etnopsichiatria (FAMI CARE), dell'autonomia (FAMI PARTI), del contrasto al caporalato (FAMI FORMA), della violenza sui minori stranieri (FAMI CORE)
- partecipazione alla rete CNCA nazionale come ulteriore opportunità di scambio e confronto
- collaborazione con le reti CARITAS e il consorzio COMMUNITAS.

Durante le varie fasi di progetto dei beneficiari anche in base ai bisogni l'operatore per l'integrazione si occuperà di affiancare gli educatori dell'equipe nell'accompagnamento ai vari servizi del territorio.

Ai beneficiari verrà garantita:

- l'iscrizione anagrafica e al servizio sanitario nazionale.
- Ogni beneficiario, qualora non ne fosse in possesso, verrà aiutato ad aprire un conto corrente.
- creazione SPID
- iscrizione al centro per l'impiego e compilazione della DID

Si metteranno a disposizione anche le collaborazioni che i vari enti che compongono l'ATI hanno con:

- Esperti legali: verranno incaricati nel caso ci dovessero essere dei ricorsi al Tribunale o in caso di richieste specifiche (nomina amministratore di sostegno, ricongiungimenti familiari, ecc..)
- Poliambulatorio Cremona Welfare con cui l'ATI collabora da tempo; nel caso in cui non si riesca ad ottenere nei tempi necessari prestazioni sanitarie pubbliche, i beneficiari potranno svolgere visite specialistiche con ridotti tempi di attesa.

2.4 PROGETTUALITA' INNOVATIVE

Con CremonAccoglie 2022 si punterà a migliorare la capacità e la qualità dell'accoglienza nei Sai Ordinari attraverso alcune azioni innovative.

ESPOR (European Skills Portfolio for Refugees)

Si propone l'utilizzo sperimentale di strumenti messi a punto nel progetto Fami chiamato Espor di cui Mestieri Lombardia è stato partner <https://www.espor.it/>

ESPoR è un progetto che permette di sperimentare un percorso di Bilancio di competenze (BdC) per aumentare l'efficacia del sistema dell'accoglienza nelle attività di Supporto all'Inserimento Lavorativo (SIL), quali la scelta di corsi di qualificazione o riqualificazione professionale, l'organizzazione di tirocini, la validazione o certificazione delle competenze, il riconoscimento della qualifica, la ricerca attiva del lavoro, l'inserimento lavorativo mediato, la creazione d'impresa e il lavoro autonomo. L'obiettivo è quello di accelerare, e rendere più efficace, il processo di inserimento lavorativo dei migranti e, di conseguenza, facilitare il processo di autonomizzazione degli stessi riducendo i tempi di permanenza nelle strutture di accoglienza, e la loro integrazione nella nazione ospitante. Le attività di SIL spesso non sono adeguate da un lato alle competenze, alle potenzialità e alle motivazioni del migrante, dall'altro alle reali opportunità ed esigenze del mercato del lavoro italiano. Un'analisi attenta delle politiche per l'immigrazione descritte nell'European Migration Network (EMN), infatti, se da un lato ha mostrato la presenza di progetti di orientamento per questo specifico target, dall'altro ha anche evidenziato alcuni limiti che, con il progetto ESPoR, si intende superare, quali la mancanza di una durata sufficiente, una scarsa competenza alla consulenza di carriera per lo specifico target e la natura episodica degli stessi.

Adozione di dispositivi per il lavoro con i gruppi (focus group – gruppi di parola)

Le azioni di empowerment dei beneficiari rischiano di non essere sufficienti per il successo dei percorsi di integrazione se la comunità accogliente non riconosce al titolare di protezione internazionale uno spazio di dignità e riconoscimento sociale. Per facilitare questo processo si interverrà con azioni di costruzione di comunità che stimolino il contributo di tutti i cittadini nella

ricerca di soluzione partecipate ai bisogni dei singoli e della comunità. Si partirà da un'azione di contrasto alla tendenza alla passività che si riscontra in molti titolari di protezione che hanno vissuto a lungo in strutture di accoglienza, attraverso la metodologia dei "Gruppi di parola" e si procederà ad estendere il coinvolgimento della cittadinanza a partire dagli attori più coinvolti nei percorsi di integrazione (datori di lavoro, proprietari di casa, rappresentanti delle istituzioni locali) attraverso momenti di socializzazione tematici in cui migranti e cittadini possano prendere la parola e confrontarsi su argomenti di interesse comune.

Lo strumento grupppale potrà essere impiegato anche in chiave etno-psichiatrica qualora se ne riscontri la necessità, mettendo a valore le competenze acquisite dagli operatori pubblici e privati nell'ambito del Fami Care.

Gruppo di lavoro sulla casa

Si riscontrano grandi difficoltà nella ricerca di soluzioni abitative per i migranti in uscita dai percorsi di accoglienza. Per questo si costituirà un gruppo di lavoro sulla casa composto da operatori impiegati nei progetti Sai Ordinari, Fami, Housing Sociale e gestori di strutture protette al fine di costruire strumenti di mediazione e di garanzia che possano portare a superare le criticità fino ad ora incontrate. Nell'ambito del Fami Parti, in collaborazione con Assimoco, Banca Etica e Consorzio Caes, sono stati attivati i primi tavoli tecnici per costruire percorsi virtuosi e garantire l'accesso alla casa.

Progettualità specifiche per donne vittime di tratta

Supporto alla presa in carico attraverso le professionalità di Lule SCS Onlus

L'operatore antitratta di Cooperativa LULE prenderà parte alla mensile riunione di équipe multidisciplinare di progetto, apportando così competenze specifiche per la programmazione di interventi sul tema dell'inclusione di donne vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale. Una volta al mese, inoltre, l'operatore incontrerà le équipe operative delle (3) organizzazioni che si

occupano di accoglienza, al fine di supportare gli operatori nella identificazione precoce di eventuali vittime tramite la lettura degli indicatori e eventuali colloqui di referral. Insieme sarà valutato il percorso di inclusione maggiormente adatto ai bisogni della donna, in un costante dialogo con il sistema antitratta. Gli operatori saranno supportati nella gestione dell'accoglienza di questa utenza particolarmente vulnerabile: nel primo mese di accoglienza di una donna vittima di tratta, l'operatore antitratta effettuerà un primo colloquio di valutazione della condizione della donna, saranno valutate l'opportunità di ulteriori colloqui e l'eventuale proposta di interventi specifici di sostegno. Coop. LULE mette a disposizione la possibilità di attivare una psicologa e una mediatrice linguistico-culturale appositamente formate e con pluriennale esperienza nel campo del lavoro con vittime di tratta. L'esperienza sviluppata durante il periodo Covid permetterà da parte di queste figure interventi online, che, in caso di bisogno, potranno essere organizzati e modulati dalle équipes dell'accoglienza e potranno essere rivolti alla singola utente o ad un piccolo gruppo. Gli interventi saranno infatti modulati in base ai bisogni individuali laddove si riterranno necessari strumenti specifici per vittime di tratta volti a sostenere la richiesta di protezione, a riconoscere le istanze personali (anche se riferite alla storia del popolo di appartenenza e al Paese di provenienza), a favorire la riacquisizione della percezione di sé (identità, voce, corpo, storia, pensiero), ad attivare percorsi tendenti all'inclusione sociale.

A favore dell'équipe multidisciplinare e delle équipes dell'accoglienza saranno erogati momenti formativi sul tema dell'emersione, dell'accoglienza, della tutela e dell'inclusione di donne vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale per un totale di 8 ore annue. Il lavoro dell'équipe antitratta sarà governato da una coordinatrice dedicata.

Filiera di accoglienza

L'ATI mette a disposizione del progetto una filiera tipologie di accoglienza specifica per le donne vittime di Tratta. All'interno delle strutture messe a disposizione del progetto sono presenti:

- strutture protette per donne
- soluzioni in contesti di housing sociale con la presenza del custode
- appartamenti in contesti residenziali

Queste soluzioni consentono la realizzazione di percorsi gradualmente di sgancio e di esercizio di sempre maggiori autonomie.

Cremona, 17 dicembre 2021

Per Soc. Coop. Sociale Nazareth Imp. Soc.

Giuseppina Biaggi

Per Mestieri Lombardia Cons. Di Coop. Sociali Scs

Davide Longhi

Per Sentiero Società Cooperativa Sociale Onlus

Nicoletta Silva

Per Servizi Per L'accoglienza Soc. Coop. Soc.

Pierluigi Codazzi